



La valutazione delle politiche familiari

Valentina Battiloro

27 novembre 2020

Per noi valutare significa

2

esprimere giudizi empiricamente fondati sul successo ottenuto da una politica pubblica nell'affrontare uno specifico problema collettivo e/o sul suo funzionamento

con il fine ultimo di programmare in maniera più consapevole

Politica pubblica

3

Lo sforzo consapevole, condotto da parte di attori pubblici, di curare un certo problema collettivo

Patologia  terapia

Parlando di politiche familiari

4

Problema (patologia):

Bassa natalità, scarsa conciliazione della vita familiare con il lavoro (in particolare quello femminile), difficoltà nel far fronte alle spese, disfunzionalità genitoriale

Terapia:

“Politiche familiari”

Piano nazionale del 2012

6. Gli interventi

5

Parte 1) Equità fiscale ed economica (revisione ISEE)

Parte 2) Politiche abitative per la famiglia

Parte 3) Lavoro di cura familiare: servizi per la prima infanzia, congedi, tempi di cura e interventi sulla disabilità e non autosufficienza

3.1 – Servizi per l'infanzia e l'adolescenza

3.2 – Famiglie con preadolescenti (6-11 anni) e adolescenti (12-16 anni)

3.4 – Sostegni ai costi di educazione dei figli

3.5 – Misure di sostegno al lavoro di cura delle assistenti familiari private

3.6 – Lavoro di cura mirato alle famiglie con disabili e anziani non autosufficienti

Parte 4) Pari opportunità e conciliazione tra famiglia e lavoro

Parte 5) Privato sociale, terzo settore e reti associative familiari

Parte 6) Servizi consultoriali e di informazione (consultori, mediazione familiare, centri per le famiglie)

Parte 7) Immigrazione (sostegni alle famiglie immigrate)

Dal 2015 la popolazione è continuativamente in calo: a fine 2019 la popolazione residente è inferiore di quasi 189 mila unità rispetto all'inizio dell'anno.

La fecondità bassa e tardiva (1,3 figli per donna nel 2018) è l'indicatore più rappresentativo del malessere demografico del Paese

Tra le donne senza figli (circa il 45% delle donne tra 18 e 49 anni), quelle che non includono la genitorialità nel proprio progetto di vita sono meno del 5%.

Le persone che in Italia si prendono cura di chi ha bisogno di assistenza sono 8 milioni e mezzo (oltre il 17% della popolazione). Solo 900.000 lo fanno per mestiere, tutti gli altri (7,3 milioni) sono uomini e donne che assistono un loro familiare ammalato, invalido o non autosufficiente.

Per la maggior parte hanno tra i 45 e 64 anni e in un caso su 4 dedicano alla persona malata più di 20 ore a settimana.

Considerando le prestazioni sociali, nel 2016 la spesa per i 28 paesi dell'Unione europea si è attestata in media al 27,1% del Pil, pari a un ammontare medio pro capite di 7.923 euro.

L'Italia si colloca al di sopra della media con una spesa pari al 28,4% del Pil, ma al di sotto della media in termini di pro capite annuo (7.835 euro).

La parte più cospicua della spesa per prestazioni sociali è destinata alla tutela dei rischi connessi alla vecchiaia (48,7% della spesa totale).

Le prestazioni sociali a sostegno della famiglia impegnano invece solo il 6,2% della spesa totale, pari a 486 euro pro capite, rispetto a una media Ue di 680 euro (a titolo di esempio, in Francia la spesa pro capite è pari a 774 euro mentre in Germania è pari a 1.203 euro).

Nel 2009 viene istituito il **Dipartimento per le politiche della famiglia**

struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali

(...) concorre, mediante la gestione delle risorse afferenti al Fondo per le politiche della famiglia, al finanziamento delle politiche per la famiglia;

(...) cura, avvalendosi **dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia** ed attraverso la redazione del Piano nazionale per la famiglia, l'elaborazione e il coordinamento delle politiche nazionali, regionali e locali per la famiglia e ne assicura il monitoraggio e la valutazione

Riforma delle politiche della famiglia: approvato il Family Act 13 giugno 2020

Il disegno di legge impegna il Governo a:

- istituire un assegno universale mensile per ogni figlio a carico fino all'età adulta, senza limiti di età per i figli con disabilità;
- rafforzare delle politiche di sostegno alle famiglie per le spese educative e scolastiche, e per le attività sportive e culturali;
- riformare i congedi parentali, con l'estensione a tutte le categorie professionali e congedi di paternità obbligatori e strutturali;
- introdurre incentivi al lavoro femminile, dalle detrazioni per i servizi di cura alla promozione del lavoro flessibile;
- assicurare il protagonismo dei giovani under 35, promuovendo la loro autonomia finanziaria con un sostegno per le spese universitarie e per l'affitto della prima casa.

Le misure di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19, hanno prodotto una forte domanda di protezione sociale. Per sostenere le fasce di popolazione più svantaggiate, è stato istituito il Reddito di emergenza - Rem, un sostegno straordinario, della durata di due mesi, rivolto ai nuclei familiari in condizione di necessità economica che non hanno avuto accesso ai sostegni previsti dal Decreto Cura Italia

La crisi sanitaria ha messo ancor più in evidenza le criticità nella composizione della spesa assistenziale, molto sbilanciata a favore delle prestazioni sociali in denaro a danno di quelle erogate tramite servizi ed interventi.

Per questo sono state incrementate le risorse dei Fondi sociali finalizzate al rafforzamento di interventi territoriali innovativi Fondo per le non autosufficienze, Fondo Dopo di noi, Fondo politiche per la famiglia

Resta sullo sfondo il tema dell'evidenza su che tipo di attività valutativa (e quindi quale apprendimento) accompagna la progettazione e realizzazione di questi interventi

Vai alla navigazione del sito



Dipartimento per le politiche della famiglia

Cerca...



Il
Ministro

Il
Dipartimento

Politiche
e
attività

Notizie

Eventi

Pubblicazioni

Consultazioni

Avvisi
e
bandi

Coronavirus

Monitoraggi e rapporti

Buone pratiche territoriali sulle politiche della famiglia

Rapporti e banche dati delle buone pratiche territoriali sulle politiche della famiglia, messe in campo da regioni e comuni italiani.



2017
2018

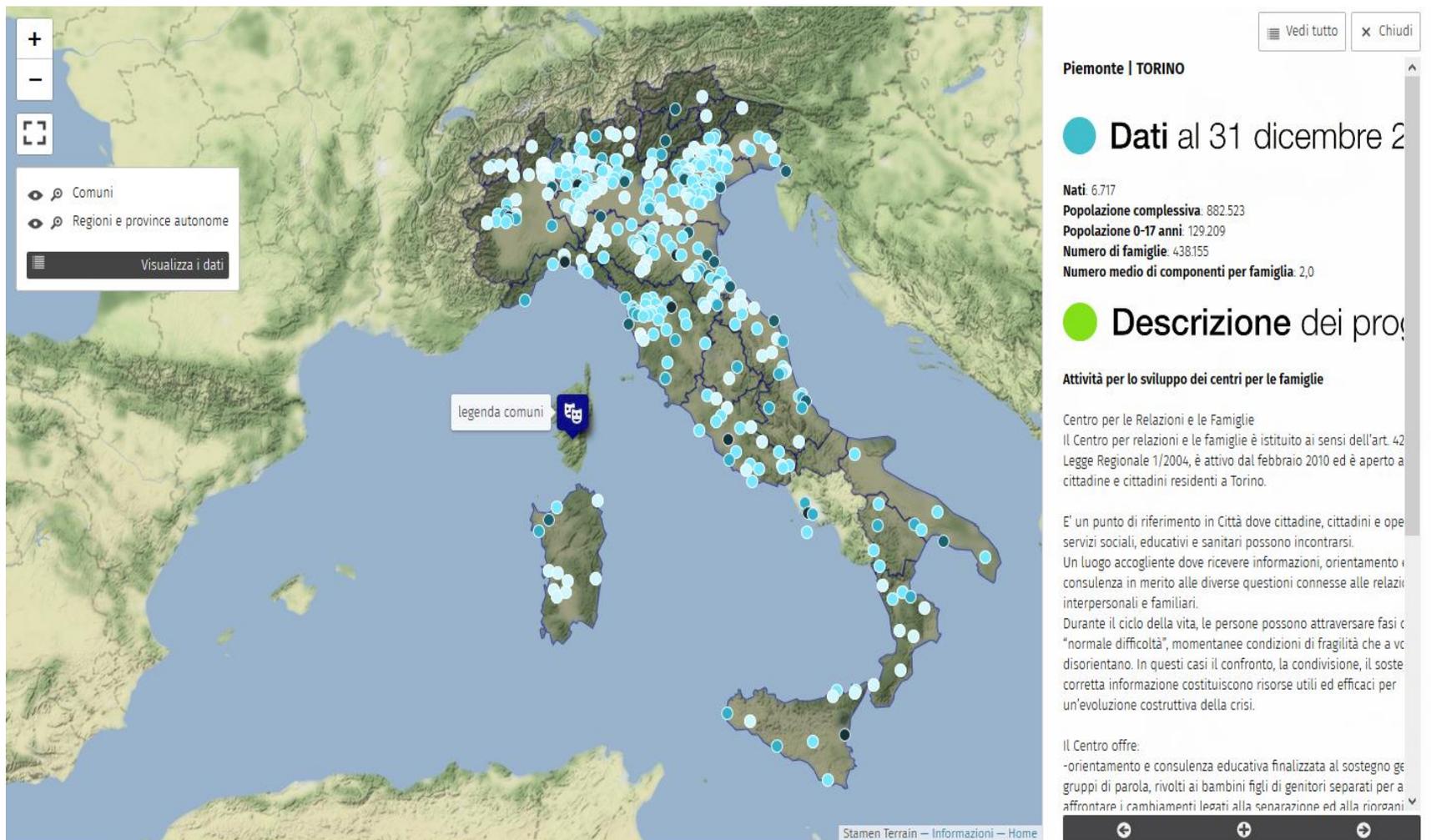
Monitoraggi e rapporti

Informativa

Buone pratiche territoriali	▼
Rapporti Centri famiglie	▼
Rapporti Piano servizi socio-educativi	▼

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza [LINK]

Pubblicazioni di settore



Le iniziative di Regioni e Comuni a favore delle famiglie (edizione II) di AreaEducativaDI - Informazioni | Visualizza i dati

Durante questo seminario proviamo a raccontare due esperienze diverse accomunate da tre cose:

- l'**obiettivo** di incidere su una “patologia familiare”, in questo caso genitorialità fragile
- l'utilizzo di uno **strumento** comune, in questo caso l'attivazione delle famiglie a fronte di un qualche beneficio erogato
- la presenza di una **valutazione controfattuale** che guardi ai cambiamenti generati dall'intervento